

# LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI ANNI DOPO LA LAUREA

di **Andrea Rinaldi**



**rittura una loro eccessiva specializzazione.**

«Non intendo formare le aziende, non è il nostro ruolo. Però voglio spiegare loro qual è il valore aggiunto che i nostri ragazzi possono dare una volta usciti dal nostro ateneo. Le imprese tendono ad assumere un laureato di primo livello e poi a formarli al loro interno e noi abbiamo laureati di secondo livello che fanno fatica a trovare lavoro perché ritenuti troppo costosi rispetto a un pari diplomato di livello uno: questi sono i famosi cervelli in fuga che all'estero vanno a ruba, ma che qui possono dare un contributo notevole al mondo dell'impresa».

**Si metta nei panni di un genitore: che consiglio darebbe a uno studente universitario?**

**76.000**

il numero degli studenti che sono iscritti all'Università di Torino

«Provare a immaginarsi un lavoro. Nei ragazzi c'è tanta genialità e creatività che va incoraggiata e da qui può germogliare tanto. E poi non studiare da soli, ma trovarsi gruppi di studio, vicini, compagni di banco, qualcuno con cui condividere un percorso formativo. Infine la tensione: è tanta anche all'università, la paura di deludere, di non riuscire a imparare volumi di 500 pagine, ecco perché noi attiveremo dei punti di ascolto e riapriremo le infermerie, vogliamo ascoltare i ragazzi e incoraggiarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**S**tefano Geuna, 54 anni specialista in neuropsichiatria infantile, è il nuovo rettore dell'Università di Torino. Dopo qualche periodo all'estero, per dieci anni ha svolto attività clinica e poi di ricerca nel campo della neurobiologia. La salute della mente insomma gli sta a cuore. Sarà anche per questo suo curriculum che ha deciso di dare un deciso imprinting al suo mandato, votato al benessere e alla soddisfazione dei suoi studenti. «Cominceremo aprendo una commissione di Orientamento, tutoraggio e placement che sarò io stesso a presiedere».

**Rettore dal suo nuovo scranno che situazione vede per i nostri ragazzi?**

**Stefano Geuna: «Voglio spiegare alle aziende qual è il valore aggiunto che i nostri ragazzi possono portare»**

«Fino a qualche tempo fa l'università di limitava a formare i giovani e poi dirgli "Sei bravo, ora trovati un lavoro". Ora il percorso formativo non si conclude quando uno viene assunto, ma continua anche nei mesi e negli anni successivi al diploma. Ecco perché io vorrò dare un'accelerazione».

**In che modo?**

«Riunirò uno staff importante che si occuperà del matching tra i profili dei nostri laureati e quelli richiesti dalle aziende. Sembra una banalità, ma abbiamo 76 mila studenti e solo

il mondo del lavoro piemontese comprende centinaia di migliaia di imprese. Faremo incontrare domanda e offerta. Potenzierò già da subito lo staff che si occupa di visitare le aziende: dialogherà con amministratori delegati, manager e responsabili risorse umane per capire che cosa cercano».

**Però occorre lavorare anche sulla materia prima della nostra competitività, ovvero i laureati.**

«Infatti poi scatterà la "fase due". Non voglio che l'ateneo sia solo

**Medico e professore** Stefano Geuna, 54 anni, è stato eletto rettore dell'Università di Torino nel maggio 2019

un'agenzia per aiutare un'occupazione privilegiata, perciò coltiveremo anche un aspetto educativo: non diremo solo ai ragazzi quale sarà la nostra offerta formativa, giocheremo d'anticipo fornendo loro simposi addizionali che garantiranno nuove competenze. E che magari il corso di laurea non gli sta dando o che hanno solamente sfiorato due anni prima».

**Spesso però sono le stesse imprese a lamentare una scarsa preparazione dei nostri laureati. O addi-**